

compagnia Antonio COLOMBO, che fà il Zavatino habitante in detto Borgo di Legnano, ma io non sò poi dirgli da chi fosse lasciato giù.

I. tus : Se con essere stato lasciato giù il d° incastro, l'acqua di detta Roggia decadesse poi nel prato delli Suddetti F.lli DRAGHETTI in detta sera della Madalena prossima passata.

R. t : : à questo io non feci osservazione perchè d° servitore(?) non mi condusse in d° prato, né mi disse da guardare che l'acqua fosse sopra il medesimo Prato né nò, e solò mi disse che dovessi scusare, per testimonio, che d° incastro era serrato giù, come hanno veduto, et occorrendo di essere chiamato, dovessi dire la verità.

I. tus : Se doppo essersi servito le dette Monache di S;ta Clara dell'acqua di detta Roggia, vadi poi la medesima al sudd° Fiume Ollona, ò come.

R. t : Nò Signore perchè doppo che se né sono servito le dette Monache, l'acqua sod.ta va ad'adaquare un Prato de Signori VISMARA, poi vè a deffinire verso l'Oratorio di S.Ambroggio, senza che possi ritornare al d° Fiume Ollona.

Quee scive & S. G. R. etatis annorum 50 circa.

Et fuit licenziatus &

Successivè

In, et coram ut suprà

Examini fuit subiectus Stephanus BORSANUS fs.qm. Dominici, oriundus, et habitator d.ti Burgi Legnani. Cap.Plebis huius M.lani Ducatus

Testis modo quo suprà in detta comparitione producibus, monitus &

Cui delato Juramento & quod &

I. tus + à qual esercizio attendi lui E.

R. t : Il mio mestiere è di fare le zoccole, habitando in casa d'affitto, propria della Signora donna Maria

PROSERRIA.

I. tus + Se lui E. sappia che vi sia qualche Roggia proveniente dal fiume Ollona, che passi per il Borgo di Legnano.

R. t : Sì Signore, che vi è una Roggia, che viene fuori dal Fiume Ollona, la quale primariamente alle Padri di Sant'Angelo

di Legnano, serve per adattare al suo Giardino, e dopo passa sotto la strada, che va alle Campagne, et mediante due Incastri alla sboccatura dell'acqua che passa sotto la strada, già detta, viene in un secondo luogo adattare un Prato di Raggione de Signori Fratelli DRAGHETTI; uno de quali, si chiama Sig.r Cesare, il

qual prato sarà di otto o dieci pertiche, che tiene in affitto presentemente Melchiorre OLDRINO, habitante nel Borgo di Legnano, ma non so quanto tempo sia, che lo habbia in affitto.

I. tus : Se vicino al prato di raggione de li detti Fratelli DRAGHETTI vi siano altri incastri, oltre ai due che ha già deposto disopra

R. t : / Che sappia mi non vi sono altri Incastri, che quelli due

I. tus : Se l'acqua di detta Roggia possa divertirsi in qualche altra parte, che nel prato de suddetti Fratelli Draghetto mediante li suddetti incastri.

R. t : Io questo non lo so dire a V.S. perchè non vi ho troppa cognizione;
massima per non essere mai stato in detto Prato, solo che l'acqua dopo che ha servito al d° Prato ritorna nella suddetta Roggia.

I. tus : Se lui E; sappi in quel tempo detti Fratelli DRAGHETTI vi abbiano raggione di adattare detto prato tenuto in affitto dal suddetto OLDRINO.

R. t : Io non lo so, ma XXX mi ha detto Pavolo Maria Servitore delle Monache di S. Clara di Legnano, che la sua hora de detti Signori DRAGHETTI è dall'Ave Maria del giorno di Sabato, sino all'Ave Maria della domenica di ciascuna settimana, e questo me lo disse il d° Servitore, in occasione, che mi dimandò per favore di andare con lui, che mi condusse a vedere l'incastro Maestro di detta Roggia, che era serrato giù vicino al Prato dei detti Fratelli DRAGHETTI.

I. tus : Se nel tempo, che lui E. vide serrato giù detto Incastro maestro della suddetta roggia, l'acqua fosse poi sopra il d° prato di raggione de li detti Fratelli DRAGHETTI.

R. t : Sì Signore, che viddi esservi l'aqua sopra il detto Prato de li Fratelli DRAGHETTI all'hor che detto Pavolo Maria Servitore mi condusse à vedere detto Incastro Maestro trovato giù.

I. tus : Di che tempo lui E. vedesse detto Incastro Maestro serrato giù.

R. t : E' stato la mattina del Venerdì Santo prossimo passato

I. tus : Se lui E. sappi poi da chi venisse serrato giù detto Incastro Maestro.

R. t : Io questo non lò sò, né meno l'hò inteso da alcuno.

I. tus : Se all'hor quando lui E. vidde detto Incastro Maestro serrato giù nella mattina del Venerdì Santo prossimo passato, vi fosse presente qualche altra persona oltre al detto Pavolo Maria Serv.re delle Monache di S. Clara.

R. t : che mi ricorda, non vi era persona verun'altra.

I. tus : Dove scorresse poi l'aqua di detto prato in detta mattina di venerdì Santo prossimo passato.

R. t : Scorreva nella detta Roggia.

I. tus : Se lui E. sappi, che dopo il detto Prato di raggione de' suddetti Fratelli DRAGHETTI, vi sia qualche scaricatore per il quale l'aqua vadi al detto Fiume Ollona.

R. t : Sì, Signore, che vi è il Scaricatore quale è fatto di cotto, et né hà la sua soglia di vivo, et nella roggia, vi si ritrova un pezzo di sarizzo, che non sò poi se sia un'altra soglia, ò altra cosa.

I. tus : Come ciò sappia lui E.

R. t : Io sò per averlo veduto hieri dopo pranzo, che andai à vederlo ad istanza delle Monache di S. Clara, non sapendogli poi dire, né ho inteso, come si sia ritrovato nella detta roggia il suddetto pezzo di sarizzo, né da chi vi possa esser stato posto per averlo veduto se non che ieri.

I. tus - Dove va di poi l'aqua di detta Roggia, dopo aver adaquato il Prato di raggione delli suddetti Fratelli DRAGHETTI.

R. t : Doppo che sè n'è servito il detto OLDRINO fittabile di d° prato va à drittura per la roggia à beneficio delle dette Monache di S. Clara.

I. tus : Se la detta aqua dopo il suddetto prato di ragione de li detti Fratelli DRAGHETTI, venghi in qualche modo impedita à pregiudizio delle suddette Monache di S. Clara.

R. t : à mia notizia, non vi è alcuno che divertista la suddetta aqua à pregiudizio di dette Monache, solo che essendo rotta la spalla della roggia in buona parte, che resta vicino alla Porta della Casa delli sigg. Fratelli DRAGHETTI, sino alla casa di Carlo Antonio SALMOIRAGHO Ogliaro, l'aqua sormonta la strada, et scorre per la medesima, et in tempo che la roggia è piena, né corre in quantità, et vè poi nell'Ollona là al di sotto della Chiesa, o sia Oratorio di san Domenico, in pari al Pozzo, che resta in strada di Comune, al principio poi della casa di d° Carlo Antonio SALMOIRAGO, vi è una Ferrata, quale à mio giudizio impedisca che l'aqua vadi liberamente, perchè portando la Roggia, delle frasche, paglia et altro, resta questa ingorgata, di modo che causa regurgito, et l'aqua sormonta poi la strada

I. tus Chi sogli mantenere la suddetta Roggia

R. t : Per quello che sò io, la mantengono le dette Monache di S.ta Clara, perchè la fanno spazzare, et accomodare loro, che saranno circa due anni, che è stata spazzata.

I. tus : Se nel corso dell'aqua di detta Roggia vi sia qualche altra Ferrata, che apporti alcuni impedimenti, oltre quello che ha deposto.

R. t : Ve n'è un'altra, la quale è stata messa da due anni à questa parte incirca dalli Padri di S. ANGELO al principio della Tomba che hanno fatto fare li medesimi Padri, mentre per il passato, la roggia era scoperta avanti alla Piazza della loro Chiesa, e questa ferrata pure trattiene le fasche, et paglia, et fa regorgare aqua.

I. tus : Se lui E. sappi, è habbi inteso che vi sia qualcuno che si servi dell'aqua di detta Roggia, quanto sia dalla Casa di detto

SALMOIRAGO sino al Monastero di dette Monache di S. Clara.

R. t : questo che chi, mi non glielo sò dire, né meno l'ho inteso.

I. tus: che fine faci l'acqua poi di detta Roggia, dopo esserne servite le dette Monache di S. Chiara.

R. t : dopo che se né sono servite le Monache l'acqua và nella casa della Signora Stella VISMARA, e d'indi passando la strada della Ponzella, và al Giardino del sig.r Gaetano CAMBIAGO, et da cui in avanti; io non sò poi dirgli, che fine faccia.

Quaes Scive & S. G. R. statis annorum 48 circa.

Et fuit licenziatus &

Eodem die

In et Coram ut suprà

Examinatus Cosmus de ANGELIS fs.qm.Caroli oriundus, et habitator praedicti Burgi Legnani huius Mediolani Ducatus, Testis in Essa (?)

Comparizione nominatus monitus &

Cui delato Juramento & quod &

I. tus : à qual'esercizio attendi lui E.

R. t : Io faccio il Brentadore, et oltre questo esercisco la carica di Console, per il detto Borgo di Legnano, che saranno diciotto anni incirca.

I. tus : Se lui E. habbi cognitione del Fiume Ollona.

R. t : Oh sì Signore, che né ho cognitione particolare del Fiume Ollona, mentre ho avuto diverse volte occasione di serviere V.S. Sig.r Commissario in occasione fù al detto Borgo di Legnano à visitare il detto Fiume Ollona.

I. tus : Se in detto Borgo di Legnano, vi sia qualche Roggia che provenghi dal suddetto Fiume Ollona.

R. t : Sì Signore, che vi è una Roggia che viene fuori dal Fiume Ollona, che principia vicino il Molino delle GMINELLE.

I. tus : à che serve la suddetta Roggia.

R. t : Serve in primo luogo alla Padri di Sant'Angelo di Legnano, per adaquare il Suo Giardino, et un Prato di sette pertiche incirca tra l'uno , e l'altro, poi sortendo dalla Cinta

de detti Padri, passa sotto alla strada, che v'è alla Campagna et serve in secondo luogo per adaquare un prato à mio giudizio di pertiche otto circa, di raggione delli sigg.ri dott. Carlo e Cesare Fratelli DRAGHETTI, tenuto in affitto da Melchion OLDRINO di Legnano, d'indi andando in parte in pari alla strada, che v'è da Legnano a S. Angelo et, alla Castellanza passa sotto la Casa d'elli Fratelli SALMOIRAGHI detti li Sacchettoni, poi per quello, resta à mia notizia, v'è per drittura à servire le Monache di S. Clara di Legnano, non sapendo poi se vi siano altri che cavino aqua da detta Roggia, solo che doppo essersene servite le Monache l'aqua suddetta passa per la casa de Signori VISMARA, quando però le Madri vogliano lasciarla andare perchè diciotto anni f'è circa le dette Monache, hanno fatto fare una PESCHERA, et abbassare il giardino, l'aqua fonda, et non sorte più dalla Cinta quella quantità d'aqua, che sortiva prima; doppo poi essersene serviti li detti Sigg. VISMARA, passa sotto la strada che v'è alla Cassina PONZELLA, et v'è nella Campagna del sig. Don Gaetano CAMBIAGO, et fuori ch'è del muro di detto Sig. CAMBIAGO, v'è sopra un pezzo di terra del sig. Conte Camillo PRADA et coll'è finisce poi di scorrere la detta aqua.

I. tus : Se lui sappi E. è habbi inteso, che sia stata fatta qualche operazione intorno alla detta Roggia proveniente come sa dal Fiume Ollona.

R. t : Non è stata fatta altr'operazione se non che, si come la Roggia suddetta per il passato avanti la Piazza della Chiesa de suddetti Padri di S. Angelo, era scoperta, li medesimi Padri l'hanno fatta coprire, che saranno due anni incirca con la sua tomba, al principio della quale vi hanno fatto mettere una Ferrata di nuovo.

I. tus : se la detta ferrata possa poi apportare qualche pregiudizio al corso dell'aqua di detta Roggia come anche la suddetta tomba.

R. t : la Ferrata può portare pregiudizio sicuro al corso dell'acqua perchè trattiene le frasche, et cespugli, che portano la detta roggia, et causa regurgito, et ritardo dell'acqua; et per quello, riguarda alla Tomba, penso che non possi portare alcun pregiudizio, perchè à sito, à sito, ho veduto hanno fatto fare delle Boche con su delle pietre da levarsi per poter fare l'espurgazione.

I. tus: In qual modo venghi poi adaquato il Prato di raggione dé detti Fratelli DRAGHETTI tenuto in affitto dal detto Melchion OLDRINO esistente doppo la Cinta delli detti Padri di S. Angelo.

R. t : Sortita che è l'acqua della Cinta delli suddetti Padri di S. Angelo passa sotto la strada, come ho detto et subito in testa del Prato, vi sono tré incastri, con li quali serrati che siano, se né servono lo suddetti Fratelli Draghetti per adaquare il suddetto loro Prato di Pertiche otto circa, che penso sia di presente affittato al Melchion OLDRINO, habitante in detto Borgo di Hegnano in casa sua propria

I. tus : Che sito habbi poi la detta aqua doppo esser adaquato il Prato che li suddetti Fratelli Draghetti; cioè se ritorni nella suddetta Roggia, ò pure scorri in qualche altra parte.

R. t : avend'io cognizione, et pratica del suddetto Prato, posso perciò dire con verità che, l'acqua suddetta doppo che resta adaquato il medesimo prato, cola immediatamente et ritorna nella Roggia Maestra, mentfe verso sera vi è una rippa alta più di un'huomo, et verso mezzo giorno, vi è un rivaggio ben dottato di piante, e poi vi è un roggiato all'intorno, che porta l'acqua nella Roggia Maestra, di rimpetto ad un scaricatore, che scarica l'acqua sopraabondante al detto Fiume Ollona.

I. Tus + Se lui E. sappi poi in qual tempo detti Fratelli DRAGHETTI vi habbino la raggione di adaquare detto prato di pertiche otto circa.

R. t. : Ho sentito à dire, ma non sò ricordarui da chi, che detto Prato si adaquì dalle ventiquattro hore del sabbato sino alle

ventiquattro hore della domenica, di ogni settimana.

I. tus : Se lui E. habbi mai avuto occasione di vedere adaguato detto prato di raggione del i suddetti DRAGHETTI in altro tempo fuori delli suddetti giorni di sabbato e di domenica di ciascuna settimana.

I. tus : Io à queste cose, non vi ho mai badato, né fatta osservazione particolare, solo che la mattina del Venerdì Santo prossimo passato, che fù alli sette del mese di Aprile, fui ricevuto dal Servitore delle suddette Monache di S. Clara per andare à vedere un'incastro serrato giù di d° Prato, et mi fece ricercare anche Steffano BORSANO, che fà le zoccole, e tutti tré andassimo collà; et vedessimo veramente che detto Incastro era serato giù; anche l'acqua scorreva per la roggia di mezzo, ma ciò non obstante l'acqua andava per il Canale di detta Roggia secondo il solito che non habbiamo potuto poi vedere, se l'acqua fosse in tal tempo sopra detto Prato, perchè non siamo andati dentro nel medesimo prato, et un'altra volta; cioè la mattina del giorno di S. Antonio da Padava, che fu alli 13 del corrente mese, il detto Servitore delle Monache di S. Clara, mi condusse pure verso il detto Prato, in tempo, che accidentalmente mi ritrovò venivo dalla Chiesa dei suddetti Padri di St. Angelo, dicendomi però era stato à ricercarmi, et essendo andato col medesimo succintamente al suddetto Prato, mi fece vedere essere il medesimo Incastro pure serrato giù, ma non posso poi significargli; se l'acqua andasse, è nò sopra il detto Prato, perchè né meno all'hora entrassimo in esso.

I. tus * Se lui E. sappi che verso il fine del prato di raggione delli suddetti Fratelli DRAGHETTI, vi sia qualche scaricatore.

R. t : Si signore che vi è il suo scaricatore, quale per il passato li ho sempre veduto formato con due pietre l'una sopra l'altra, che formavano la soglia, et suppongo ve li habbino fatto mettere le Monache, ma presentemente una di dette pietre è stata

levata, et posta al longo della suddetta Roggia di rimpetto al medesimo scaricatore, che non sò poi, né lo inteso da chi sia stata levata la detta pietra, et posta in detta Roggia.

I. tus : Se l'acqua di detta roggia venghi poi in qualche parte divertita, quanto hà dal mentovato scaricatore, sino al Monastero delle suddette Monache di S. Clara

R. F : Dal Ponte in vicinanza della Casa dei detti Sigg.ri DRAGHETTI; la ripa della roggia alla sinistra è in qualche parte rotta, et in tempo che decorre tutta l'acqua di detta roggia sormonta la strada, che vada da Legnano à S. Angelo, e dalla Chiesa

di S. Angelo alla Castellanza, portando qualche pregiudizio alle Case circonvicine, e massima è quella di messer Federico STABIO, ove abitano i suoi Figgionanti; mentre allaga tutta la corte, et l'Ava, et in tempo che si mettono i grani, non si possono difendere dall'acqua, e questa poi scorre per la strada et vada nel ramo dell'Ollonella di sotto all'Oratorio di san Domenico, et in pari al Pozzo che resta presso il muro della Casa dei Sigg.ri CORNAGGIA, et al principio della casa delli Fratelli SALMOIRAGHI, detti li Sacchettoni, vi è una Ferrata, che à mio credere porta anche questa del pregiudizio, perchè con le frasche, et cespugli fa regurgitare l'acqua di detta roggia, che sormonta poi alle rippe, et ritarda l'acqua alle suddette Monache, et presentemente la suddetta Roggia non è à dovere per esservi dentro molti sassi; et porcaria che se fosse spazzata bene, l'acqua anderebbe più liberamente.

I. tus : Se lui E. sappi, che vi sia qualche altra persona che si servi dell'acqua di detta Roggia, oltre come sopra quanto sia dal principio al suo fine.

R. t : Che sappia mi nò Signore, sia, come hò detto, che se né servono le Monache, secondo hò deposto, poi vada alla Casa del signor CAMBIAGO d'indi finisce sopra un terreno del sig. Conte Camillo PRADA senza che possino ritornare le collature al Fiume Ollona.

I. tus : Se sappi, ò resti à sua notizia che in qualche tempo le collature della suddetta Roggia dopo essere servite le suddette Monache siano ritornate al suddetto Fiume Ollona.

R. t : Io non hò memoria d'aver mai veduto, né meno hò mai inteso che le collature di detta Roggia, siano state restituite all'Ollona, hò ben sentito dire che la detta Roggia né tempi passati vi haveva il suo scorratore, con cui le aque ritornavano al detto Fiume Ollona, mà questa cosa è un pezzo, né mi ricordo hora da chi ciò sentissi a dire.

Quae Scive & S. G. R. statis annorum 65 circa.

Et fuit licentiatus &

1730 die tertia Mensis Augusti.

Pro R.R. Monialibus S.ta Clara Burgi Legnani de non declinando fore, et de solvendis capensis in casu Incumbentia ad novum Ordinus & ad abundantem &

Fideiussio, et fideiussor exhibit & J.C. D. Carlous Francescus FASSIUS fs. qm. D. Antonij Maria P. V. P. S. Maria Levata, in domo Suis Nob. Dn. Caroli BOMBELLI, sitis

in vico nuncupatus della Meraviglia, hic praesens & qui ..se.. una cum bonis suis putibus, et futuris aè heredibus obligazio, et obligat ut supra et prò ut suprà &

Renunciando &

Et extendatun &

Et Juravit tantis &

Actu in off.o Prae.To M.lani

Ferdinandus SARONUS Not.s roga.s

Privilegio :

19 Marzo 1493 rilasciato da JOANNES GALBAZ MARIA SFORTIA VICECOMES

Duca di Milano ecc. ecc.

a Nob. Vir. Joanne Rodolpho VICEMALA

(copia autenticata dal Notaio Carlo Francesco FASSI
Colleggiato di Milano)

Da : Memorie di Legnano n° 4 - 5 I937/I938
della Regia Délégazione di Storia Patria di Legnano
in - La chiesa di san Magno a Legnano a pag.65

Monastero di Santa Chiara in Legnano, che occupava a seconda dei periodi dalle 12 alle 20 suore, ebbe una grande percentuale di donzelle del nostro borgo.

Prova questa dell'isolamento delle nobili donzelle è data la frequenza con cui esse lasciavano la vita domestica per darsu a quella del monastero.

in - I Fabbricieri di San Magno dopo la costruzione :

Risultano fabbricieri :

I513 - Domino Gio Battista Vismara

I518 - Bartolomeo Vismara del fu Thadeo

I519 - Donato Vismara del quondam Michele

I526 - " " "

I538 - Silvio Vismara quondam spect. Viro Dom. Ambrogio

Cartella 1203 +

I493 - 19 Marzo - VISMARA nobile Gio RODOLFO - Privilegio di Condurre 1493
al Monastero del a Monache da erigersi in Lognano
le acque che servono al Convento dei Frati Minori
dopo l'uso che gli stessi frati hanno già autorizza-
zione a fare.

I583 - Il 2 Maggio il Sign. Gerolamo TAVERNA e fratello, presentano 1583
documenti al Conservatore d'Olona, per ottenere una
" sentenza " favorevole all'uso delle acque dal boc-
chello di Sant'Angelo.

I589 - Il 2 Dicembre, le RR. Monache di Santa Chiara assieme ai F.lli 1589
TAVERNA ottengono l'assoluzione nella causa che li
vede accusati dell'uso dell'acqua dal Bocchello di
Sant'Angelo

I611 - Il 17 Agosto il dott. Fisico Francesco TAVERNA presenta il pri- 1611
vilegio confermato da Francesco II° (..
..... per l'uso del Bocchello di Sant'Angelo
ed allega :
ORDINANZA del Senatore e Conservatore d.REINA risa-
lente al 27 Maggio 1583 sul privilegio confermato.

cartella 1072 :

I811 al 1818 - Con le acque derivate dal Bocchello degli Angioli o 1811
di Sant'Angelo viene avviata una " SBIANCA " gestita 1818
da Angelo OFFREDI che si pone in causa con altri utenti
come il Conte PRATA, il Donte Del SOLE, ed il Sig.
Antonio MAROCCO

cartella 1092 :

I719 - - Le RR.MM. di S. Clara con i RR.PP. del convento di S.t. 1719
Angelo presentano documentazione in base ai privilegi
passati.

I716 - - I signori Fratelli DRAGHETTI risultano successi ai F.lli 1716
TAVERNA e giustificano i loro diritti presentando i
Privilegi consistenti :
28 Gennaio 1491 - Priv. Gian Galeazzo Maria VISCONTI

24 Ottobre 1534 - Privilegio Duca Francesco II° Sforza

27 Maggio 1583 - Sentenza Cons. REINA diritto d'acque

- 1719 - - Nel 1719 viene praticamente aperta la causa per l'uso delle acque del Bocchello di S. Angelo 1719
- 1730 - - Altra Causa con allegato il DECRETO del Conservatore ed il Voto FISCALE. 1730
- Contiene anche il memoriale delle RR. Madri
- 1734 - - Ripresentazione della documentazione coi relativi privilegi risalenti al 1493 1734
- Cartella 1041 : - Causa MAROCCO + Convento di S. ANGELO /
- 1836 - - vedi sopra
- 1709 - - Inizia un processo riguardante lo scaricatore detto il " Vigano " dal Monastero di S. Clara 1709
- 1626 - - F.lli TAVERNA coi sigg. VISMARA prendono posizione circa la pietra al Bocchello di S. Angelo 1626
- Cartella 1040 :
- 1534 - (1679) - Testamento donna Clemenza TAVERNA del fu Gamillo vedova DRAGHETTI. 1534